

Startup, gli incentivi per chi investe triplicano i capitali

Fino a 73 milioni impegnati dal 2013 al 2015 ma l'equity in media non supera i 17mila euro

Michela Finizio

Sono triplicati in tre anni gli investimenti in start up innovative, oggetto degli incentivi fiscali messi a punto dal Governo, per un totale di circa 73 milioni di euro di capitali impegnati nel settore tra il 2013 e il 2015. È questo il bilancio dei primi tre anni di operatività della detrazione fiscale per le persone fisiche che scelgono di entrare, direttamente o indirettamente, nel capitale sociale di una startup. Un bonus che nei primi anni è stato sfruttato da oltre 4 mila *business angel* e che, con l'ultima legge di Bilancio, è stato elevato dal 19% al 30% a partire dal 2017.

Dall'elaborazione dei dati sulle dichiarazioni dei redditi degli italiani, pubblicati sul sito delle Finanze, emerge l'impatto dell'incentivo introdotto con il Dl 179/2012. Al netto del suo potenziamento al 30%, in vigore solo da quest'anno, la sua efficacia emerge già dai primi anni: se nel 2013 (anno di introduzione della detrazione) ne hanno beneficiato solo 645 contribuenti, per un importo pari ad appena 11,3 milioni investiti, nel 2015 i beneficiari sono saliti a 2.128 per un totale di 36,2 milioni di equity. Un incremento che ci si aspetta verrà confermato dai dati relativi al pe-

riodo di imposta 2016 e che nel 2017, alla luce delle novità, potrebbe ulteriormente decollare. Anche perché l'ultima legge di Bilancio ha elevato anche il tetto dell'importo detraibile, da 500 mila a un milione di euro: in base ai dati delle Finanze relativi al 2015, si calcola un investimento medio pari a poco più di 17 mila euro (e un relativo sconto fiscale di circa 3.200 euro).

Comunque, anche se la norma impone che l'ingresso nel capitale sociale vada mantenuto per almeno due anni (tre a partire dal 2017), a essere incentivati sono gli «investimenti informali» nelle start up innovative, come li definisce Antonio Ghezzi, direttore dell'Osservatorio startup hi-tech del Politecnico di Milano. «Si tratta di *business angel*, imprenditori, manager, a volte di parenti o amici, che scelgono di credere in un'idea o in un team di persone. Ma dietro questi investimenti non c'è una vera *due diligence* oppure l'analisi di un *business plan*, come accade invece per gli investimenti formali dei *venture capitalist* oppure delle finanziarie regionali».

Quello degli investimenti agevolati nelle startup innovative è un mondo estremamente variegato, ma ancora poco struttu-

rato: gli importi impegnati hanno un impatto ridotto. «Con queste cifre - aggiunge Ghezzi - la start up riesce a pagarsi l'affitto per un anno, ma poco di più». I contribuenti che beneficiano di questi incentivi investono nelle startup in ottica individuale, il più delle volte per diversificare il rischio oppure per qualificare il proprio portafoglio. «Più efficaci sarebbero gli *angel network*, le cordate di investitori, che potrebbero fare la differenza nella fase *pre-seed* - conclude il direttore dell'Osservatorio start up -. Così come sarebbe importante modificare la struttura fiscale del *venture capital* e, ancor di più, rendere competitive le sponsorizzazioni e le partnership con imprese consolidate».

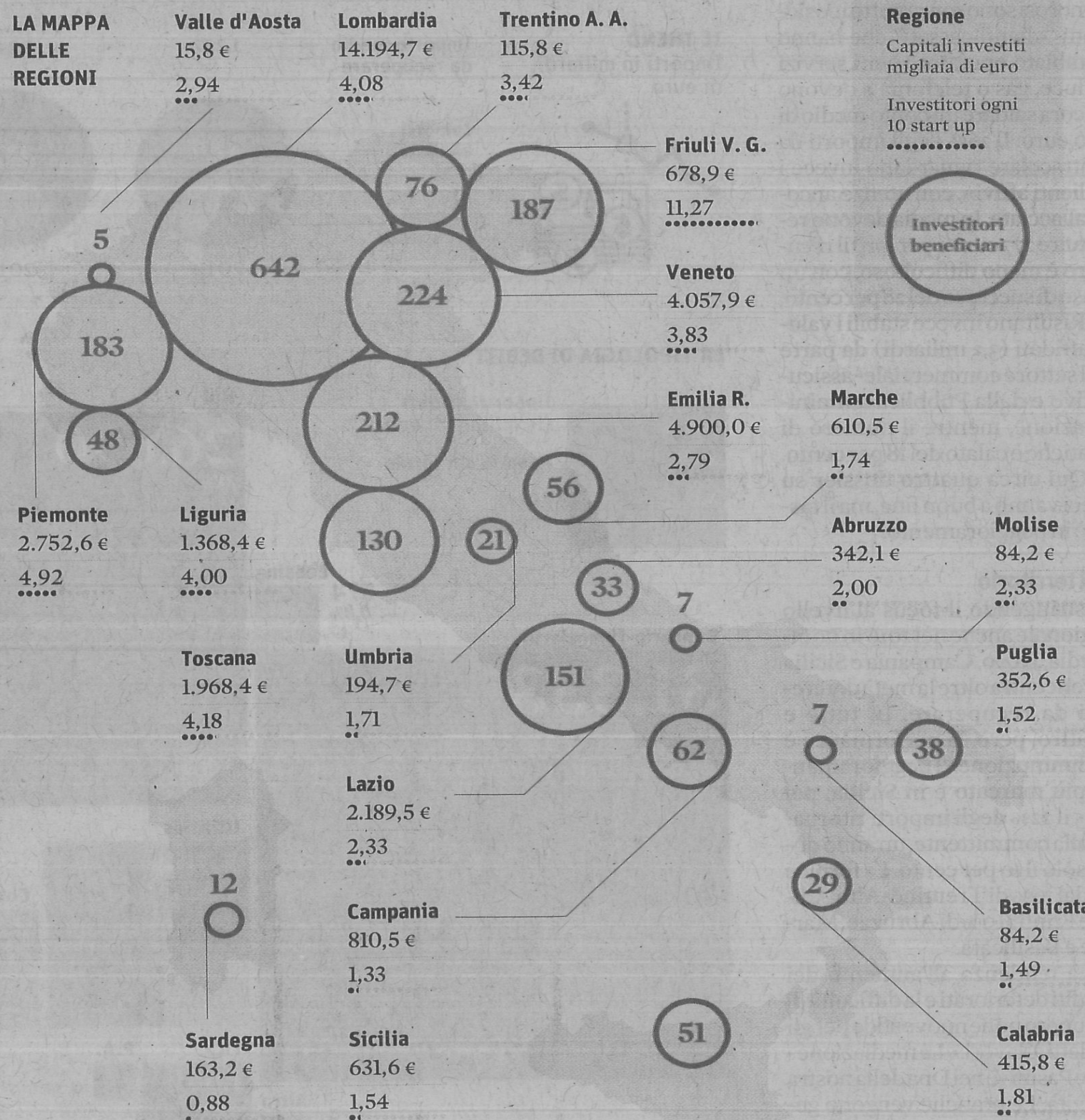
In base alla distribuzione geografica degli investimenti, inoltre, in Friuli Venezia Giulia si rileva un'interessante correlazione tra il numero dei beneficiari degli incentivi e il numero di startup innovative (rispettivamente 187 e 166): qui si contano undici *business angel* ogni 10 start up. Infine, la suddivisione per classi di reddito racconta il comportamento di «un incentivo per ricchi»: quasi il 40% dei beneficiari dichiara più di 75 mila euro all'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli sconti per i «business angel»

La distribuzione della detrazione del 19% (elevata al 30% con la legge di Bilancio 2017) per gli investimenti in start up innovative delle persone fisiche

Investitori con detrazione al 19%			Capitali investiti in milioni di euro			Detrazione media in euro		
2013	2014	2015	2013	2014	2015	2013	2014	2015
645	1.272	2.128,0	11,3	25,5	36,2	3.319,4	3.805,0	3.234,5



Fonte: elaborazione Sole 24 Ore su dati ministero delle Finanze e Mise